

Direzione

Odine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 70

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fununt In cruce signatos fura quod alius togant!

Omnes ergo simul crucis obstringsamur amor: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PAROUS Archiep. Utinen

Amministrazione

Odine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comuni: per ogni spazio di linea cent. 50 — Domestici: cent. 30 — Per avvisi dopo la stampa una o due colonne, chiedere le condizioni e il prezzo. Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Lunedì 27 Marzo 1903

Cronaca parlamentare

La Camera approva

L'indirizzo di Giolitti.

Riepiloghiamo, per ragioni di spazio, la lunga e importante discussione tenuta venerdì alla Camera sull'indirizzo politico che deve tenere il governo, discussione che fece seguito a quella iniziata mercoledì e che finì con una grande maggioranza raccolta dall'attuale governo, il quale si presentò coll'indirizzo governativo di Giolitti.

Nella seduta di venerdì dunque parlarono: l'on. Guerci, che si preoccupò solo del pericolo clericale, di cui parve non preoccuparsi il ministro Tittoni mostrandosi benavolo verso il programma dell'on. Cornaggia. L'on. Tecchio, che disse impossibile ora approvare o disapprovare l'indirizzo di un ministero che non esiste. L'on. Cavagnari, che si dichiarò per il programma giolittiano, assunto in eredità dall'attuale ministero. L'on. Ghimmi, che svolge un suo ordine del giorno puro e semplice, motivandolo dal fatto, che si deve votare fiducia o sfiducia per un governo che esiste di fatto, non per un governo di transizione. L'on. Pantano, che lamenta gli articoli 71 e 72 del progetto-legge ferroviario, proibenti lo sciopero. L'on. Marsengo Bastia, che dà ragione del suo ordine del giorno favorevole al ministero.

Dopo questi, prese la parola l'onorevole Fortis. E qui dobbiamo riportare il sunto esteso del suo discorso, sia perchè egli sarà almeno secondo l'indicazione della Camera — il futuro presidente del consiglio, sia perchè in esso si trovano svolti i criteri politici, approvati dalla Camera, che serviranno di norma al futuro governo.

L'on. Fortis dunque, fra l'attenzione generale, disse che questa solenne discussione egli si era proposto di parlare per fatto personale, per giustificare dinanzi all'assemblea la parte avuta da lui nel primo periodo della crisi ed esporre il criterio politico che aveva seguito nell'accettare e nell'adempiere l'alto incarico che la fiducia del re aveva voluto affidargli. Ma la discussione ha preso vaste proporzioni e si è disputato come se la crisi fosse stata risolta. Ora la verità è che il gabinetto non si è presentato alla Camera che per facilitare la soluzione della crisi. L'on. Tittoni, convocato a parlare nella discussione, fece ieri una dichiarazione che gli preme di rilevare per esporre esplicitamente su di esso il suo pensiero tanto più dopo le voci e le allusioni alle quali il suo concorso assolutamente estraneo, relativamente all'unione sua all'on. Tittoni per la composizione di un ministero. Ora dichiara lealmente come è suo costume che egli è d'accordo con Tittoni nell'affermare altamente la laicità dello Stato. Ricorda la benemerita patriottiche della famiglia Tittoni tanto dopo che prima del 2870, che escludono assolutamente che Tommaso Tittoni possa aver aspirazioni clericali. Dei responsi delle urne dalle quali uscirono alcuni clericali, non può avere responsabilità alcuna l'on. Tittoni; e se responsabilità vi fosse essa dovrebbe salire a Giolitti. Del resto dall'intervento dei clericali alle urne non sono usciti più di due o tre clericali o così dichiaratisi, i quali però si sono presentati con programma nazionale (applausi). Né bisogna dimenticare che una delle nostre grandi conquiste è la sacra libertà di coscienza. Altro punto essenziale è la questione ferroviaria. La questione dell'esercizio di Stato, per un complesso di circostanze è divenuta una necessità; e lo Stato deve prepararsi seriamente ad assumere l'esercizio delle ferrovie e la Camera deve esser pronta alla discussione dei relativi provvedimenti. Nelle circostanze presenti converrà limitarsi ad un disegno di legge breve e ben determinato, per assicurare allo Stato la regolare presa di possesso, salvo a disciplinare in seguito le modalità dell'esercizio. In quanto alla questione del personale sarà senza dubbio necessario di fare il possibile per migliorarne le condizioni in rapporto però alle condizioni del paese e all'economia nazionale, perchè conviene aver presente che le ferrovie non son fatte solamente per i ferrovieri.

Quanto allo sciopero, e peggio ancora a quella ignobile forma di sciopero che è l'ostruzionismo ferroviario, non può ammettere che un servizio pubblico come quello delle ferrovie possa esser abbandonato impunemente. Così disse nel suo discorso del 30 ottobre e così ripeté oggi: lo sciopero ferroviario non può giustificarsi sia perchè rappresenta un privilegio di fronte alle altre classi lavoratrici sia perchè è una imposizione allo Stato. Ciò premesso, è suo pensiero che bisogna ritornare sugli articoli 71 e 72 che non crede capaci di raggiungere efficacemente lo scopo.

Quanto ai dissidenti di Sinistra, che vogliono rappresentare la democrazia costituzionale, dice questo può significare un programma occasionale che a torto fu preso a prestito. Si riporta anche per questo al suo discorso del 30 ottobre scorso per affermare che il partito liberale a cui si debbono tutte le riforme ottenute dal nostro paese, non rifugge da provvedimenti, per audaci che sieno, che abbiamo per fine la libertà di tutti e la difesa dei deboli, mantenendo ferme le compagnie e gli istituti dello Stato. Giustifica poi dal punto di vista costituzionale, la rappresentazione del gabinetto, visto che un precedente tentativo era stato ostacolato da varie parti.

Voci: Da quelli?

Fortis: Da tutte le parti, cioè da tutti coloro che avevano la legittima aspirazione a salire al potere! La rappresentazione del gabinetto fu un atto di suprema deferenza all'assemblea nazionale, poichè mancava una ragione seria per presumere che fosse dispersa quella maggioranza che si era stretta attorno a Giolitti. Questa idea poteva sorridere all'opposizione, di vincere senza combattere, e all'Estrema Sinistra di aver davanti una sola testa costituzionale da recidere, ma non poteva sorridere a noi. Perciò quando fu chiamato a comporre il ministero pensò di doverlo comporre nell'ambito dell'antica maggioranza, scartando l'idea della concentrazione di tutte le Sinistre visto che, non per sua colpa, è prevalsa l'abitudine di accordi che vanno dalla Sinistra all'altra parte estrema della Camera. Quanto alla concentrazione di tutte le forze costituzionali non credette e non crede che essa avesse ragione di essere. Le ultime elezioni hanno dato al paese una Camera avversa al disordine, ma gelosa custode del principio di libertà. La maggioranza uscita da quelle elezioni si era raccolta non attorno ad un uomo ma intorno ad un programma. D'altronde, soggiunge l'oratore, a che discutere se la maggioranza vi sia o quale? Il voto la manifesterà e se una maggioranza riuscirà, non si potrà contestarle il diritto di formare il governo dello Stato. Conclude dichiarando che ha la coscienza di aver adempiuto il suo dovere e non ha lagnanze da portare dinanzi alla Camera, e se non ha saputo far bene ha saputo evitare il peggio, il passaggio cioè del Governo dalla maggioranza esistente all'opposizione.

Dopo il discorso dell'on. Fortis, danno ragione del loro voto gli onorevoli Ciancurro e Villa; quindi si passa alla votazione.

Essendo vari gli ordini del giorno, nasce uno scambio di idee per ridurli. Così rimangono due da votare, non calcolandosi i sostenuti da Basolati e da Pantano. I due ordini del giorno sono: quello dell'on. Marsengo Bastia, accettato dal governo e che suona:

«La Camera, affidando che si deve continuare nell'indirizzo della politica liberale che costituì il programma delle ultime elezioni generali ed ebbe anche la sanzione della maggioranza di quest'assemblea, passa all'ordine del giorno.»

E quello dell'on. B. Ungheri, respinto dal governo, che suona: «La Camera, udita le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.»

hanno risposto «no» 281; astenuti 5. La Camera non approva.

Il presidente da quindi lettura dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia accettato dal Governo.

Cirmini fa la chiama.

Il presidente proclama il risultato della votazione. Hanno risposto sì 273, hanno risposto no 88; astenuti 3. La Camera approva l'ordine del giorno Marsengo-Bastia.

Votarono sì sull'ordine del giorno puro e semplice tutti i radicali, i socialisti, i repubblicani, alcuni zarardelliani fra cui Cocce-Otto, Cluffelli, Wollemborg, il Centro (sonnini) e alcuni di Destra. Votarono a favore dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia (cioè per il ministero) quasi tutti gli zarardelliani e qualche radicale disperso.

Ora una votazione così fatta significa che il nuovo ministero dovrà essere un iride che rifletta tutti i colori della Camera, da Destra a Sinistra; e significa ancora che una votazione politica vera e propria ancora deve darsi, e si darà quando il nuovo ministero, regolarmente costituito, si presenterà con un preciso programma. Tre giorni di discussione parlamentare dunque non hanno nulla di chiarito, nulla risolto.

Le dimissioni del Ministero.

Il Parlamento aggiornato.

Roma, 25. — Stamane i ministri si riunirono a consiglio.

La riunione fu brevissima e furono deliberate le dimissioni del Gabinetto, che furono dall'on. Tittoni presentate al Re.

Roma, 25. — Si apre la seduta alle 5. Presiede Marcora.

Tittoni. Partecipò che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e prega la Camera di aggiornarsi.

Presidente. La Camera sarà convocata a domicilio.

Roma, 25. — Presiede Canonico.

Tittoni ripete la comunicazione fatta alla Camera.

Il Senato l'accoglie in silenzio e, dopo qualche deliberazione di ordine interno, sospende i suoi lavori.

Roma, 25. — Secondo la Tribuna tutto lascia prevedere che la crisi sarà breve dopo il voto di ieri, che ha chiarito in modo non equivoco la situazione.

L'incarico a Fortis.

Roma, 25. — L'Italia dice che Fortis ha ricevuto oggi il mandato ufficiale di comporre il nuovo ministero. Aggiunge che si può considerare il gabinetto come formato e l'annuncio ufficiale si darà probabilmente martedì o mercoledì.

Alle ore 2 Fortis si è recato al Quirinale e ne è ritornato alle 5.

Il Giornale d'Italia riporta che a Montecitorio si dice che Fortis avrebbe avuto per ora soltanto l'incarico ufficiale e che il decreto relativo sarà firmato contemporaneamente al decreto di nomina dei nuovi ministri estro domani.

La situazione in Russia

La convocazione degli Zemsky-zobor.

Il processo contro Gorki.

Pietroburgo, 26. — Alla riunione che terrà al Ministero dell'Interno la commissione incaricata di studiare e concretare le modalità relative alla convocazione degli Zemsky-zobor saranno ammessi soltanto i rappresentanti di 34 provincie ove funziona l'istituzione del Zemsto.

Secondo le ultime informazioni la commissione speciale dovente risolvere la questione delle riforme scolastiche in Polonia si limitò finora a riconoscere desiderabile l'introduzione all'insegnamento della lingua polacca unicamente per quanto riguarda la religione.

Si dice che degli arresti siano stati operati in seguito a questa scoperta.

Un capo della polizia ferito?

Varsavia, 26. — Una bomba fu gettata nella vettura del barone Nolken capo della polizia di Varsavia stasera alle ore 8. Si dice che Nolken sia stato gravemente ferito.

L'agitazione continua.

Tiflis, 26. — L'agitazione continua; gli studenti si astengono di partecipare alle lezioni e impediscono a chiunque voglia andare a scuola. In parecchie località del governo di Tiflis i contadini armati di fucili devastarono le foreste gli edifici e giunsero in una scuola a strappare il ritratto dello Czar.

Il 13 corrente 250 contadini di Khivavi e di Darziga nel distretto di Thapassan entrarono nei locali di un convento greco e si diedero al saccheggio e ad atti vandalici.

Contro Virgilio Nasi.

Roma, 26. — Martedì, 28, comincerà alla 7ª sezione del Tribunale di Roma il dibattimento su querela sporta dal cav. Fornari economo del Ministero della P. I. contro Virgilio Nasi per diffamazione e ingiurie e per quella data poi colle medesime motivazioni dal Virgilio Nasi al Fornari.

Virgilio Nasi è figlio dell'ex ministro Nunzio Nasi. Per difendere il padre egli va pubblicando un giornale in cui dimostra che se il padre suo da ministro ha mangiato, anche gli altri ministri hanno mangiato!

Contadini in sommosa.

Roma, 26. — Il Giornale d'Italia ha da Cassano di Sutri che stamane i contadini malcontenti della distribuzione delle terre improvvisarono una dimostrazione con grida di abbasso al municipio. La folla invase l'atrio e distrusse gli avvisi contenenti la distribuzione delle terre.

I carabinieri hanno impedito che si commettessero atti vandalici.

L'incontro di Guglielmo II con Vittorio Emanuele III.

Gli imperiali di Germania, nel loro viaggio verso Tangeri, approdarono sabato 25 a Civitavecchia col loro yacht Ivi ricevettero la visita di re Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Fece colazione a bordo; la sera i sovrani d'Italia ritornarono a Roma, mentre l'Imperatore ripartiva per la Sicilia.

Nell'Estremo Oriente

L'esercito si riordina.

Pietroburgo, 26. — Mandano da Guchling che le truppe russe occupano a poco a poco delle nuove posizioni e arrivano a essere in contatto colle altre. I distaccamenti che si erano ritirati verso il nord dopo il combattimento di Mukden cominciano ora ad avvicinarsi al loro corpo e gli uomini separati momentaneamente dai loro reggimenti li raggiungono.

Verso la pace.

Parigi, 26. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: Nella riunione tenuta ieri al Ministero degli Esteri coll'intervento del conte di Lansdorf si è esaminata la situazione diplomatica creata dai rovesci subiti dai russi in Manciuria e l'eventualità di una pace onorevole.

Un membro influentissimo di questa assemblea ha dichiarato che era propenso alla pace e che era giunto il momento di fare appello ai buoni uffici della Francia.

E' possibile che la Russia chieda l'intervento della Francia per la conclusione della pace.

Correva voce di uno scontro tra la flotta russa e quella giapponese: ma non è confermata.

I CONGRESSI

A Ravenna il 25 e il 26 fu tenuto il congresso nazionale dei lavoratori della terra.

A Pavia fu tenuto negli stessi giorni il settimo congresso interuniversitario.

L'Accademia del sonno a New-York

Si è aperta testè a New York una nuova scuola, un'accademia, se così volete, l'Accademia del sonno.

Ci s'impara a dormire, cioè si studia l'igiene e la grazia del sonno.

L'igiene: perchè vi si insegnano le diverse posizioni da prendere per dormire bene, senza comprimere i diversi organi che sono gli agenti della nostra esistenza.

La grazia: cioè la leggiadria nella giacitura, la soppressione delle contrazioni che certi volti assumono nel periodo del sonno, ciò che dà loro una bocca sgangherata od un aspetto comico, e soprattutto il rimedio per evitare quella sinfonia, sempre sgradevole quanto non è grottesca, che si chiama il « russare ».

Dubitiamo però che quest'Accademia modern style, la cui intenzione è certamente eccellente, ottenga dei grandi risultati.

Innanzi tutto dal punto di vista della posizione da prendere per dormire si può ben dire che ciascuno ha la sua: un capite...; tanti cervelli, altrettante opinioni differenti, tanti dormienti altrettante posizioni.

Ciascuno sceglie quella che meglio gli conviene, cioè quella che l'esperienza gli ha fatto conoscere come più favorevole a concigliargli il sonno.

Gli uni si mettono sul dorso, altri di fianco — il destro o il sinistro — allungati, curvi, accorciati, rannicchiati...

La posizione scelta è quella certamente che più conviene al temperamento ed all'anatomia del soggetto.

«Non coricatevi sul fianco destro, ciò fa ridurre il sangue al cuore ed impaccia il suo lavoro, quello del molino che gira incessantemente e mantiene la vita», dicono alcuni; ed ecco subito altri a gridare: «Guardatevi dal coricarvi sul fianco sinistro, voi schiacciate il cuore ed arrestate la sua funzione».

Ora gli uni dormono sul fianco destro, altri sul sinistro, e nessuno ne risente danno: è questione di abitudine e di temperamento. Il cuore non cessa per questo il suo tic-tac regolare.

Quanto al russare, questo terribile russare che offe concerti così strani, ha esso pure i suoi amici ed i suoi avversari. Gli amici dicono: Guardatevi dall'arrestarlo, è un bisogno di natura, è il passaggio della respirazione. Essa passa come può, trattatela come la giustizia del Re, lasciatela a passare».

Altri rispondono: «Se voi fate tanto rumore respirando, si è che la vostra respirazione è imbarazzata, difficile, perchè avete una cattiva posizione per dormire; cambiatela dunque. Se continuate a rimanere in questa cattiva posizione, non soltanto incomoderete i vostri vicini colle vostre sonorità sgradevoli, ciò che forse vi sarà indifferente, ma nuocerete a voi stessi; avrete un sonno pesante, pieno di incubi, e rischierete anche di seccarvi la laringe e di irritare i bronchi, potete assorbire degli insetti per la bocca aperta, ecc., ecc.».

Per me, non saprei chi ha ragione: scegliete voi stessi.

L'argomento della discussione è un po' vago e mal definito, poichè anche dopo diecidedine di secoli, noi non sappiamo ancora come sia il sonno.

Il fenomeno è tutt'ora misterioso. Noi non sappiamo dire come si produce, si consumi, si interrompa o si continui.

C'è che noi sappiamo però è che esso è necessario alla nostra esistenza, che ritempra le nostre forze, che ci ristora, che è molto penoso il non poterne fruire regolarmente.

L'insonnia è difatti un atroce supplizio, e bisogna confessare che non si è trovato ancora il rimedio vero per sopprimerla.

Quelli che ne soffrono — sono molti — supplicheranno adesso L'Accademia di New York di cercare il rimedio all'insonnia: e sarà forse più utile che occuparsi della plastica del sonno e della sua grazia.

Essere sgraziato, far delle smorfie, russare, raggricchiarsi è nulla: ciò che è veramente essenziale è dormire.

O a pare certo che ai nostri tempi noi dormiamo troppo poco, poichè la vita moderna con le sue febbri di attività, le sue inquietudini e le sue agitazioni, esi-

ge almeno un *minimum* di sette ore di sonno.

E' già un'ora di più del tempo concesso dalla famosa scuola di Salerno, che pretendeva che sei ore erano più che sufficienti.

Nel XVII e XVIII secolo è certo che si dormiva troppo.

La forma e le combinazioni del letto lo accertano. Quei letti immensi, coronati da baldacchini a pennacchi con cortinaggi pesanti da formare le mura di una vera bastiglia notturna; le materassi di lana coll'aggiunta di quelle di piuma, che invitano al sonno, infiltrando nel paziente il loro calore pesante, spiegano le notate di 9 o 10 ore comuni nell'aristocrazia e nella borghesia di quell'epoca.

Era allora il bel tempo delle faccie larghe e rosse, delle epe prominenti e smisurate; quei nostri antenati, si coricavano coi polli e si svegliavano molto più tardi di essi.

Ma tutto ha il suo rovescio; quello fu pure il tempo delle congestioni, degli imbarazzi gastrici, che portò l'abitudine debilitante dei purganti mensili e delle medicine nere e poi il regno assoluto del salasso praticato senza criterio, che produsse la razza anemica che seguì quegli eccessi, una razza che è un po' la nostra.

Oggi si dorme un po' meno perchè ce ne manca il tempo.

I nostri piccoli letti in ferro o rame col pagliericcio elastico piano sono lì a testimoniare.

Ci si corica tardi, e, snervati per questa lotta per la vita sostenuta per tutta la giornata, si tarda ad addormentarsi, se pure ci si addormenta: ma nel fatto, il più delle volte, non si dorme abbastanza.

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma, 26. — Il Consiglio nazionale delle donne italiane presieduto dalla contessa Spalletti ha presentato un'istanza al Parlamento e al Consiglio del lavoro perchè sia fatta maggiormente rispettare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; che siano nominati degli ispettori e delle ispettrici anche onorari e perchè sia costituita una cassa di maternità.

La petizione vuole che riguardo al lavoro delle donne e dei fanciulli si tenga conto delle differenze tra il lavoro all'aria aperta e il lavoro in ambienti chiusi.

Trovò inoltre eccessivo l'orario di 8 ore per fanciulli di 10 e di 12 anni e di 11 per fanciulli di 12 e 15 anni.

Convenerunt in unum...

Roma, 26. — Oggi a Roma fu suggellato l'accordo fra i Grandi Orienti massonici di Milano e di Roma.

Per festeggiare l'avvenimento, stasera avrà luogo nei locali del Grande Oriente un banchetto.

I preti ed il proletariato

Importante documento storico

A comprovare sempre meglio come sia opera tutta confacente al ministero sacerdotale e parrocchiale l'interessarsi anche dei bisogni materiali del popolo e procurare il miglioramento economico dei lavoratori, togliamo dagli atti della chiesa milanese, vol. IV, in corso di stampa, pag. 1742, la seguente lettera della Veneranda Curia Arcivescovile di Milano ai Vicari Foranei ed ai Parroci della Diocesi. E' pure un nuovo argomento contro l'accusa calunniosa verso la Chiesa, lanciata dai socialisti, che ella cioè nulla abbia fatto pel proletariato.

« M. R. sig. come Fratello.

A sollievo dell'indigenza dei poveri contadini si sono avvisati ledevolmente alcuni parroci di introdurre ed animare fra la gente di campagna un nuovo lavoro, che senza richiamarla dalla più importante opera dell'agricoltura, servisse di una nuova sorgente a procurarle un onesto guadagno. C'è da poterlo interessare il R. Governo, non solo ad approvare un sì plausibile impegno di quei degni pastori, ma ancora a insinuare a Sua Ecc. Rev.ma perchè colle sue esortazioni eccitasse altri Parroci che possono facilmente contribuire ad estendere quest'utile iniziativa affinché vi si applicano con ogni studio. Mons. Arcivescovo pertanto, non solo per la premura di assistere le provvide mire del Governo, « ma ancora per migliorare la sorte dei poveri e il costume « del cristiano, volentieri mi ha ordinato « che colla presente io invitassi efficacemente la V. S. Rev. e con essa i Parroci della sua pieve, ad adoperarsi ad « estendere, se già è introdotta, o per « introdurre, se ancora non si pratica, « la filatura di lana o di cotone in tempi di « inverno, in cui resta interdetto il contadino dagli altri lavori di campagna.

Dovrà pertanto ella comunicare ai Parroci della sua pieve le intenzioni del no-

stro superiore Mons. Arcivescovo, « e non « dubito, che per mezzo dell'opera dei « medesimi, vedremo prosperare le sorti « dei contadini, che nelle inoperose e « tristi giornate d'inverno, perdevano il « tempo inutilmente », cioè in ozio, che per lo più degenera in vizio, ed ora utilmente occupato, procacciarsi quei sussidi di cui in passato mancavano a gran pregiudizio della loro famiglia, e a cui varie volte la benefica mano dei Parroci non valeva a soccorrere, perchè le loro forze non erano rispondenti alle generose inclinazioni del loro cuore.

« L'altra è così facile e così conforme « a quella carità di cui tutti i Parroci « devono essere animati, che non può soffrire difficoltà; e l'esempio di chi l'ha « già praticata con molto vantaggio dei « suoi parrocchiani, toglie ogni scusa per « sottrarsene; anzi sappia ad elogio di « chi amministrava una piccola parrocchia, come questi del suo amministrava « da lavorare, e se mai il ricavo non rispondeva alle prime spese, non per « questo si arrestava dalla continuazione « di un'opera così lodevole, mentre scriveva alla partita di quella limosina, che si « credeva obbligato di fare, quanto « deva nelle somministrazioni ».

Questo è un esempio luminoso bensì ma però non imitabile da tutti e in ogni caso con molta circospezione; ma pure si è voluto allegare per animare vie più V. S. M. Rev. ed i suoi parroci a quanto sopra si è accennato e in attenzione di riscontro da dar ragguaglio a S. E. Rev.ma dell'esecuzione dei suoi comandi, le desidero dal Signore Iddio ogni bene.

Milano, dall'Arcivescovado, 2 dic. 1786.
Aff. come fratello G. Gambarana,
Dec. Metr. Canc. Arciev.

La morte di Giulio Verne

Amiens 24. — Giulio Verne è morto nel pomeriggio.

Giulio Verne nacque a Nantes nel 1828. Subito scrisse per teatro; in seguito creò un genere nuovo, il romanzo scientifico e geografico, che fece la sua reputazione. Il suo primo lavoro *Cinque settimane in pallone*, comparve nella appendice del *Magasin d'education et de recreation* di Het-



zel, e in seguito (1863) fu raccolto un volume. Il libro fece fortuna; e si può dire che l'abbiamo letto tutti.

Di allora in poi la sua attività in questo genere di letteratura diventò quasi prodigiosa. Pochi scrittori hanno lavorato più di lui: pochissimi sono stati letti quanto lo fu e lo sarà lui, finché durerà la memoria delle sue opere; tra le quali ricordiamo: «Viaggio al centro della terra» (1864). «Dalla terra alla luna» (1865). «Le avventure del capitano Hatteras» (1867). «Attorno alla luna», «I figli del capitano Grant», «La scoperta della terra» (1870). «Gli inglesi al Polo Nord» (1870). «Ventimila leghe sotto i mari» (1870). «Una città galleggiante» (1871). «L'isola misteriosa» che è forse il suo capolavoro (1870). «Viaggio attorno il mondo in 80 giorni» che è certo una delle più spiritose narrazioni del Verne; «Nel paese delle palliccie» (1873). «Avventure di tre russi e tre inglesi nell'Africa Australe» (1874). «Il dottor Ox», «Maestro Zaccaria» (1874). «Il Chancelor» (1875). «L'abbandonato» (2ª parte dell'«Isola misteriosa»); «Il segreto dell'Isola»; (3ª parte dell'opera suddetta); «Michele Strogoff» (1876); «Un inverno fra i ghiacci» (1876); «Ettore Servadeo» (1877); «Un capitano di 15 anni», opera nella quale si penetra dietro le orme di Livingstone, di Stanley e di Cameron, nelle regioni misteriose dell'Africa centrale.

Poi, nel 1878, incominciò la serie «Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori», composta di molti volumi, fra i quali ricordiamo «I Milioni della Regina», «L'arcipelago in fuoco», «Il paese dei diamanti», «Mathias Sandorf», «Il castello dei Carpari», «Cesare Cascabal», «Le avventure di Mastro Antiforo» (1894); «La sfinge dei ghiacci» (1897); «Il villaggio aereo» (1901); «I fratelli Nip» (1902).

Nella maggior parte di queste opere l'autore ha continuato, con una straordinaria fecondità d'invenzione, a creare dei romanzi interessanti, talvolta commoventi, che hanno per sfondo le esplorazioni geografiche e le scoperte della scienza.

Insieme ad altri esecutori riduzioni pel teatro di vari suoi romanzi che trasformò in drammi divisi in molti quadri, e ricordiamo fra essi: «Il viaggio del mondo in 80 giorni»; «Mathias Sandorf»; ecc.; «Michele Strogoff»; «Viaggio attraverso l'impossibile».

Da alcuni anni il vecchio romanziere viveva solitario in una villetta insieme alla moglie, ed ivi riceveva talvolta i giornalisti, desiderosi di intervistarlo sulle sue nuove creazioni.

Stava completando il suo centesimo romanzo, quando la morte lo colse. Egli fu, nei suoi romanzi, il divinatore delle scoperte contemporanee; e furono queste, predette nei suoi fantastici romanzi, che accrebbero in lui l'ansiosa della gloria.

La guarigione della tubercolosi?

Roma, 26. — La *Tribuna* pubblica che il prof. Giuseppe Levi ha ottenuto delle guarigioni complete di individui gravemente ammalati di tubercolosi.

Compiuti i suoi studi, egli ha indirizzato al Re una lettera nella quale, dopo di avere detto che è riuscito a guarire i tubercolosi colla cura dello jodio, dice che, mentre si accinge a recarsi all'estero per divulgare la sua scoperta, sente il dovere, come cittadino italiano, di darne notizia al paese in nome del Re.

A questa lettera il Re fece rispondere dal ministro Pontio Vaglia, esprimendo il suo gradimento per l'interessante comunicazione.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 marzo.

Incontro — Conferenza — Assemblea della Cassa Operaia di S. Giuseppe.

Ieri si sviluppò nella vicina Fanna un incendio in una stalla di proprietà di certo Giacomo Tuffolo. Oltre al foraggio ed agli attrezzi perirono cinque animali bovini.

Sul luogo dell'incendio, al primo allarme accorsero i paesani, che si posero tutto all'opera di isolamento e di estinzione.

Il danno patito dal Giacomo Tuffolo si aggira fra le 5 mila lire.

— Giovedì 30 corr. alle ore 7 e mezza pom. nella sala sociale, Mons. Luigi Cerutti terrà una conferenza sul tema: *Le casse operaie*.

— Ieri alla nostra cassa operaia cattolica di S. Giuseppe si tenne seduta. Interverranno numerosi soci. Fu data comunicazione del primo bilancio che venne approvato alla unanimità. La cassa è già entrata in un periodo di vita fiorente, e per convincersi basta dare un'occhiata alla situazione generale che si chiude con un totale di lire 1929,38.

Palmanova

25 marzo.

Per la rete telefonica Palmanova-Udine.

Ieri ebbe luogo una seduta per prendere degli accordi sul vegheggiato impianto di una rete telefonica Palmanova-Udine.

Erano presenti il sindaco Andrea Vanello, Morelli Rosi Giuseppe sindaco di S. Maria la Longa, Buri Ing. Giovanni e Ravasi Giacomo di qui, Nimsi Giuseppe di Udine, il co. Cattaneo, presidente della società telefonica in Pordenone, Brunich Antonio di Montebelluna, Rossetti di Latisana, Turchetti Paolo di S. Maria la Longa ed altri.

La commissione sentite le informazioni del presidente della società telefonica Pordenonese ha in massima deciso di promuovere una azione diretta a far sì che Palmanova si aggregi alla società stessa per l'impianto della linea telefonica Palmanova-Udine e per quella intercomunale, S. Maria Palma.

A questo scopo domandò il sindaco di rammentare un largo invito perchè siano convocati in assemblea tutte le persone che possono avervi interesse, nel giorno di martedì 28 corr.

La cittadina onoraria all'ing. Campiotti. Nella tornata del 24 corr. il Consiglio comunale preso atto della donazione del magnifico palazzo della posta e telegrafi, fatta dall'ing. Campiotti, espresse allo stesso sentimenti di riconoscenza, acclamando cittadino onorario di questa città.

Seduta stante il sig. sindaco ha spedito al munifico donatore il seguente telegramma:

« Con animo lieto pregiomi significarle che in questo momento Consiglio comunale fedele interprete sentimenti riconoscenza della città, con solenne unanime deliberazione acclamò Vossignoria cittadino onorario di Palmanova ».

Lestans

26 marzo.

Sagra rappresentazione.

Ieri nella sala Misocco ridotta uso teatro, si tenne una rappresentazione sagra della compagnia drammatica Risone e Pane. Il soggetto, Passione, morte e risurrezione di N. S. G. C. Fu eseguita con tutta quella serietà e dignità conve-

niente al soggetto. Il concorso di popolo fu numerosissimo. La rappresentazione fu molto istruttiva, pienamente conforme al testo sacro. Lavoro letterario del Rev. D. G. Selvaggio. Il sentimento religioso guadagnò, e la popolazione restò molto bene impressionata alla rappresentazione del divino spettacolo.

Cividale

Nuovo ospellano.

Il M. R. Don Ubaldo Picco venne nominato cappellano di Sanguarzo in sostituzione del degnissimo Don Giovanni Comuzzi scelto meritatamente a parroco di Castions di Strada.

I Sanguarzesi dolenti di perdere un così zelante ministro del Signore qual'è Don Giovanni Comuzzi gioirono nel tempo stesso per la scelta del suo degno successore Don Ubaldo Picco, il quale anche nel tempo in cui attese a Cividale diede non dubbie prove della sua attività e del suo zelo per la salute delle anime.

Venerdì scorso, accompagnato dal Reverendissimo Parroco di S. Biagio, da parecchi amici e parenti, e dai Sanguarzesi che gli vennero incontro fino a Cividale, fece il suo ingresso in Sanguarzo, messo a festa per la circostanza, festa che si fece solenne, ieri, giorno della SS. Ma Annunziata.

Al distinto giovane le nostre sincere congratulazioni e gli auguri di una copiosa messe di opere buone. E gli stessi auguri e congratulazioni presentiamo anche al Rev. Don Giovanni Comuzzi per la sua promozione.

Nomia.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa nominava a direttore della stessa il signor Giuseppe Zanuttig-Cristian, la qual nomina è stata molto ben sentita.

Ringraziamenti.

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima seduta votava un ordine del giorno di ringraziamento al cav. Ruggero Morgante per i servizi prestati al Comune nel tempo in cui coprì la carica di Sindaco.

Forumjuliensis.

Rissa sanguinosa.

Causa questioni d'interesse, la tranquilla frazione di Purgessimo, fu ieri sera funestata da un grave fatto di sangue.

Verso le 8,30 nell'osteria condotta da Cecotti Gabriele s'accese una questione tra i fratelli Antonio e Domenico Tomat e certo Melvescigh Angelo. Quest'ultimo, nella sua qualità di ingaggiatore di emigranti, pare avesse anticipato come caparra circa un centinaio di lire ai fratelli Tomat, i quali però volevano la disdetta del contratto.

Da ciò l'origine dell'alterco, che però sembrava dovesse finire senza dolorose conseguenze.

Poco dopo il Melvescigh, trovati i Tomat nella cucina dell'osteria, ricominciò ad altercare. Si estrassero le roncole, ed i rissanti si scagliarono con furore gli uni contro gli altri.

Il Tomat Antonio riportò parecchi colpi di roncola alla faccia, ed il Melvescigh s'ebbe una ferita ad una mano.

Non contenti di tutto ciò, i fratelli Tomat qualche ora dopo, in unione a certo Margutti Antonio, si portarono in atto di sfida davanti l'abitazione del Melvescigh.

Ne uscì il padre dello stesso, a nome Stefano Melvescigh d'anni 59, e poscia la nuora Sinuelli Maria d'anni 29; e contro loro i fratelli Tomat ed il Margutti si scagliarono atterrandoli e percuotendoli con sassi, pugni e calci.

Stancati i rissanti si ritirarono. Il Tomat Antonio dovette riparare all'ospedale, perchè dalle ferite riportate perdeva molto sangue. Fu operato stamane dal dottor A. Sartogo. Il maresciallo dei carabinieri portatosi sul luogo, arrestò il Melvescigh Angelo, e dichiarò pure in arresto il Tomat Antonio.

Fagagna

26 marzo.

In onore della Vergine.

Fra la lieta meraviglia e la simpatia del pubblico — convenuto ieri numerosissimo alla messa parrocchiale — i bimbi della *schola cantorum* di Fagagna si presentarono per la prima volta col *Kyrie* del Reuner (seconda Messa op. 52) Musica semplice, melodica, adatta ai minuscoli cantori ancora inesperti: ma quelle fresche voci commossero l'uditore e lasciarono vivo desiderio che presto si rinnovò la gentile cerimonia. I piccoli attenti, animatissimi, promettono di studiare con zelo per ripresentarsi a Pasqua col *Gloria* dello stesso autore e con un *Motetto* del Palestrina.

Le altre parti della *Messa* vennero eseguita dai cantori adulti colla solita o, diremo meglio, con sempre maggiore sicurezza e perizia.

Per Pasqua prepareranno la splendida *Messa festiva* del Rsdanello. Così, fedele al suo motto: « Senza fretta, ma senza posa » la *Schola cantorum* di Fagagna progredisce e diverrà in breve una fra le più importanti della provincia.

Paluzza

25 marzo.

Fatto riaccompagnante.

Una donna in fiamme.

Un terribile fatto gettò oggi la costernazione in paese.

Dopo le cinque pom. si sparse qui fulminea la notizia che mezz'ora prima in un casolare sito sulla strada che da Paluzza conduce a Timau, una giovane donna certa Caterina Puntel maritata Ortis era rimasta preda delle fiamme. Ecco come avvenne il fatto.

Sentendosi indisposta per un po' di mal di capo si era essa sdraiata sulla panca, in casa, vicinissima al fuoco. In un momento, non si sa come, fu investita dalle fiamme; svegliatasi subito si trovò in un momento circondata dal terribile elemento. Pazzia pel dolore e trovandosi sola in casa (il marito è da un mese all'estero) si mise a correre per la campagna per raggiungere la casa paterna distante 300 metri dalla sua. Le vesti cadevano a brandelli lasciando una linea di bruciaticcio lungo il passaggio della povera vittima. Giunta sulla porta di casa dove c'è anche l'osteria, ebbe la fortuna di trovarvi entro, oltre la madre e la sorella, sei uomini di Paluzza reduci allora dalla festa di Cleulis. Essi a quell'orrendo spettacolo si gettarono sopra di essa e chi le strappò gli ultimi brandelli che ancora le rimangono sul corpo, chi la stringe per spegnere l'incendio. Liberata la stendono sopra una coperta, la ungono tutto il corpo con l'olio e poi la sollevano e la riportano a casa sua perchè in casa di sua madre (non si comprende il motivo) non c'erano... letti liberi.

Chiamato telefonicamente accorse più tardi il medico di Suttro dott. Moro (il nostro dott. Birtolig si trova sgraziatamente a Treviso) il quale riscontrò nella povera donna diverse scottature di terzo e secondo grado, dirò meglio tutto il corpo è una sola piaga, specialmente l'addome ed il petto. Così si teme non passi la giornata di domani. Povera donna!

I signori che le prestarono le prime cure sono: Piazzotta Antonio fu Antonio, Piazzotta Floriano, Lazzara Giacomo, Egglaro Giuseppe, Fiora Antonio, Lazzaro G. B. Pubblico questi nomi perchè essi meritano un pubblico encomio per l'opera con tanto coraggio prestata, benchè, purtroppo, forse inutile.

enime.

Per un neo-cavaliere.

Oggi il paese di Cleulis era in festa per la nomina a cavaliere del Curato D. Floreano Dorotea il quale lo scorso anno si distinse tanto nel salvataggio degli alpini assiderati e bloccati dalla neve, sulla malga di Primosio. A tributare il loro affetto ed a congratularsi col neo-cavaliere vennero da Paluzza, da Suttro e dagli altri vicini paesi diversi amici ed ammiratori di don Florio accompagnati dalla distinta banda di Suttro la quale allegro con dolci note la festa geniale.

Al neo-cavaliere vadano anche da questo giornale le più vive congratulazioni dei suoi amici.

26 marzo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

GIARIO SACRO

Martedì 28 — s. Sisto p.

Fiera e mercati della provincia

Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.

Un sacerdote che si fa cappuccino.

Oggi è partito per Bassano, dove farà il noviziato per entrare nell'ordine dei Cappuccini, il M. R. D. Giovanni Zuliani, cappellano di Sclauvinco.

Al caro sacerdote che ci lascia vada il nostro saluto con l'augurio di riararlo, vestito delle lane del poverello d'Assisi, ad esercitare tra noi l'apostolico ministero.

Per la ferrovia Carnica.

Il concorso dei Comuni

Ampezzo, 25. — Stamane il nostro Consiglio riunitosi in seduta votava alla unanimità il concorso annuo in lire 750 per la costruzione della ferrovia Carnica.

Socchieve, 25. — Nella seduta tenuta oggi il nostro Consiglio comunale votò il sussidio annuo di 1200 lire per la costruzione della ferrovia Carnica.

Tolmezzo, 26. — Con votazione unanime, oggi, il nostro Consiglio approvava il concorso di lire 850 annue per il periodo di 35 anni a favore della costruzione della ferrovia Carnica.

— Quest'oggi (25) alle ore 14 il Consiglio comunale di Villa Santina deliberava ad unanimità la quota proposta dall'Indefesso e benemerito Comitato « Ferrovia Carnica ». Molto pubblico di ogni ceto assisteva alla seduta il quale freneticamente applaudiva il voto unanime del Consiglio e dell'opera dell'on. Valle e del comm. Ignazio Renier anima del Comitato, onore e vanto della Carnia.

Consiglio comunale.

E' indetta la seduta ordinaria del Consiglio comunale da tenersi nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di domani 28 Marzo corr. alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:
Seduta pubblica.

1. Comunicazione delle dimissioni del signor Alessandro Nimis da Consigliere comunale.

2. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micosi presentate dal signor dott. Costantino Perusini e conseguenti deliberazioni.

3. Comunicazione delle dimissioni da membro del Comitato del Consorzio Ladrata-Tagliamento presentate dal sig. cav. Arturo Malignani e conseguenti deliberazioni.

4. Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio presentate dal sig. Cutugno Ing. Enrico e conseguenti deliberazioni.

5. Giunta Municipale — Nomina di un assessore effettivo.

6. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

7. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolari in sostituzione del defunto Misio Pietro.

8. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati — II lettura.

9. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'Ufficio elettrico — II lett.

10. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale:

a) approvazione del capitolato d'appalto per la fornitura dei generi occorrenti al Comune per la refezione scolastica dal 1 marzo all'8 luglio 1905 a mezzo di licitazione privata. Deliberazione 27 gennaio 1905 N. 1234;

b) domanda alla R. Prefettura per avere l'autorizzazione di affidare per trattativa privata alla Ditta Caterina Cremese in Cola la fornitura del pane per la refezione scolastica dall'8 marzo all'8 luglio 1905. Deliberazione 3 marzo 1905 N. 2454.

11. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

12. Vendita dei tre salti ai numeri 9, 10 e 11 del canale Ladrata-Tagliamento — derivazione di Trivignano.

13. Bilancio Preventivo 1905 del Civico Spedale.

14. Bilancio Preventivo della Congregazione di Carità per il 1905.

15. Costituzione degli insegnamenti del Collegio Uccellis come classi aggiunte della locale R. Scuola Normale Femminile.

16. Trasporti funebri. — Proposta di modificazione alla deliberazione Consigliere 11-25 maggio 1904.

17. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune per il 1905 e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

18. Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. intorno alla nuova tabella di classificazione della tassa di famiglia e conseguenti deliberazioni a termini dell'art. 198 della legge Comunale e Provinciale.

Seduta segreta.

N. 5 oggetti in seconda lettura.

24. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.

*25 Collocamento a riposo dell'usciera comunale Cardoni Bonifacio e assegno di pensione.

26. Assegno di pensione alla signora Anna Parpan ved. Cantoni era impiegato municipale in quiescenza.

27. Ospedale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo era parroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.

28. Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed al Ispettore daziario.

Cose della Giunta.

La Giunta municipale nella seduta tenuta venerdì scorso, prese le seguenti deliberazioni:

Ha accolto la proposta del colonnello comandante il 14 fanteria per la erezione di un ricordo marmoreo in questo cimitero alle vittime dello scontro di Baano.

Ha incaricato l'Ufficio tecnico di conciliare i vari bisogni ai quali si intende provvedere coi locali dell'Ospedale vecchio.

Ha deliberato definitivamente il passaggio della gestione dei Legati Zorzi, Zorzi, Grimaldi e Marangoni all'Ufficio speciale dei Legati Tullio e di Toppo.

Avuta comunicazione delle norme contenute nella speciale Commissione per la destinazione e per l'usc dei tumuli e dei colombari che il Comune ha riservato a sua libera disposizione nel cimitero di San Vito, ha deliberato di sottoporle con voto favorevole all'approvazione del Consiglio comunale.

Ha deliberato di incoraggiare la pubblicazione per parte della ditta Passero di una nuova carta della provincia di Udine mediante l'acquisto delle copie occorrenti per le scuole elementari.

Ha deliberato di favorire la conversa-

zioni domenicali per le masse popolari intorno all'allevamento ed alla educazione dei figli, concedendo il locale e disponendo la stampa delle circolari di invito.

Consiglio scolastico provinciale.

Venerdì si radunò il Consiglio scolastico provinciale. Presiedeva il prefetto comm. Doneddu.

Si presero fra altro le seguenti deliberazioni:

La divisione della III classe femminile di Pordenone in due sessioni, dando di una l'incarico alla supplente Patris; la nomina della maestra Del Basso Maria per la scuola femminile di Ioplis per l'anno 1904-05; la nomina d'ufficio della maestra Ida D'I Bianco per la scuola di Caneva di Tolmezzo, in sostituzione della maestra Caccitti; la concessione in miste delle due scuole maschili e femminili di Chiusa, sorte per l'anno 1905-06.

Teatro Minerva.

Le rappresentazioni dell'Ernani, al Minerva si susseguono con crescente successo.

Questa sera riposo, domani penultima, giovedì ultima rappresentazione.

Figlio inumano che bastona il padre.

Sabato sera, verso le otto, fuori porta Gemona, nel cortile dell'osteria Giuliani vennero a contesa, Antonio Piputti di anni 54 ed il di figlio Luigi d'anni 28, entrambi da Faedis. L'inumano figlio, armatosi d'un bilancino del carro, percosse il padre ferendolo gravemente al capo. Accorsa gente, ridusse all'impotenza lo sfortunato ed accompagnò all'ospedale il disgraziato ove il medico di guardia dott. Bigai, gli riscontrò due contusioni e molte ferite ed escoriazioni.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto arrestarono l'inumano figlio.

Si ferisce giocando.

Il ragazzo Amedeo Zamparo di Vincenzo d'anni 12, mentre giocava assieme ad altri compagni nel cortile del *Ricreatorio festivo* in via Grazzano, cadde fratturandosi il malleolo della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in un mese.

Un quarto d'ora senza gas.

Ieri sera causa un inconveniente all'officina, la parte della città illuminata a gas, e le case private rimasero per circa un quarto d'ora pressochè all'oscuro. Riparate il guasto tornò la luce.

Sul lavoro.

Il muratore Ciochiatti Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 52, da Colugna, venne medicato stamane all'ospedale da una ferita da taglio al pollice della mano destra, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in dieci giorni.

Beneficenza.

In morte della contessa Caterina Brandis, in sostituzione di corona il Marchese e la marchesa di Collesardo offrono al *Patronato operaio femminile udinese* L. 25 il Comitato direttivo vivamente ringrazia.

Corte d'Assise

PROCESSO PER UXORICIDIO.

Il processo a carico del brigadiere di finanza Francesco Amoroso che uccise la propria moglie a colpi di rivoltella per ragioni di moralità continua a porte chiuse. Nell'udienza di sabato, dopo l'interrogatorio dell'accusato, si udirono i testimoni. Fra questi figura anche il fratello della morta, dott. Luigi Simoni, che depone punto a favore della sorella.

Finita la deposizione dei testimoni quando questi stavano per essere messi in libertà, l'accusato chiese di poter abbracciare il cognato. Non appena l'Amoroso fu fuori della gabbia si gettò piangendo alle ginocchia del Simoni. Questi rialzato lo abbracciò e lo baciò. In giornata avremo le arringhe e la sentenza.

IN TRIBUNALE

Uno strascico elettorale politico.

Presiede il Giudice avv. Zanatta; Giudici avv. Solmi e Manera; P. M. Vignato; difensore avv. Levi.

Sulla panca degli imputati siede Colussi Antonio fu G. o. Batta d'anni 38 di Ospedaletto, imputato del reato previsto dell'art. 110 della legge elettorale politica per essersi il giorno 6 novembre 1904 in Gemona presentato senza essere elettore a dare il voto nella sezione prima elettorale per la nomina del deputato assumendo il nome dell'elettore Colossi Lorenzo di lui fratello.

Nel suo interrogatorio l'imputato è completamente negativo e conferma di avere dichiarato di essere Antonio e non Lorenzo.

Il teste Celotti avv. Fabio che presiede il seggio, il maestro di Lenna che fungeva da segretario e qualche altro dei componenti il seggio sostengono la falsa generalità dichiarata dall'imputato non essendo egli elettore e non possedendo nemmeno il relativo certificato.

Vengono poi i testi a difesa, Elia Francesco, Fantoni Pietro di Domenico, Federico avv. Federico, Armellini Vittorio, Fantoni Pietro fu Francesco ed altri ancora i quali dichiarano di avere sentito che il Colussi aveva detto di chiamarsi Antonio e non Lorenzo; danno ottime

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 523,580,61

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

ATTIVO

Situazione dei Conti al 28 febbraio 1905

PASSIVO

Numerario in cassa	L. 20,787,021.75	Capitale Sociale (N. 120,000 azioni da L. 300 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 80,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 709,683.20	Fondo di riserva ordinario	» 16,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	» 1,460,431.87	» straordinario	» 523,580.61
Portafoglio Italia	» 73,617,238.21	Fondo di Previdenza pel personale	» 1,770,088.52
Portafoglio Estero	» 15,688,093.69	Dividendi in corso ed arretrati	» 3,640.—
Effetti all'incasso	» 2,030,439.33	Depositi in Conto Corrente	» 101,935,320.01
Riporti	» 92,071,019.40	Buoni Fruttiferi a sc. denza fissa	» 8,799,231.73
Effetti pubblici di proprietà	» 28,735,428.99	Accettazioni commerciali	» 18,388,840.28
Azioni Banca Subalpina in liquidazione	» 300,328.99	Assegni in circo azione	» 6,394,834.63
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	» 798,774.22	Cedenti di effetti per l'incasso	» 7,139,011.75
Corrispondenti - Saldi debitori	» 179,762,324.73	Corrispondenti - Saldi creditori	» 173,647,231.65
Partecipazioni	» 5,341,462.96	Creditori diversi	» 9,232,027.20
Beni stabili	» 5,311,946.17	Creditori per avalli	» 62,439,072.82
Mobili e spese d'Impianto	» 544,280.05	Depositanti (a garanzia operazioni)	» 7,141,610.—
Debitori diversi	» 3,033,436.26	di titoli (a cauzione servizio)	» 2,242,800.—
Debitori per avalli	» 62,439,072.82	di titoli (a libera custodia)	» 321,134,249.—
Titoli (a garanzia operazioni)	» 7,141,610.—	Avanzo utili esercizio 1903	» 178,317.36
in deposito (a cauzione servizio)	» 2,242,800.—	Utili di Esercizio 1904 da liquidarsi	» 7,109,083.58
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 321,134,249.—	utili lordi dell'Esercizio Corrente	» 1,338,000.55
	L. 823,876,941.89		L. 823,876,941.89

LA DIREZIONE
F. Weil - G. Sahadun

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

per IL CAPO CONTABILE
R. Vitali

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCÌ.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

informazioni del Colussi a lo credono incapace di essere diacono.

Il P. M. con breve requisitoria rileva le deposizioni dei testi che li chiama tutte persone rispettabili e conclude domandando che il Tribunale assolva l'imputato per non provata reità.

L'avv. Levi svolge un'elaborata arringa facendo risalire l'origine della causa che si deve attribuire più a diversità di partito che all'irregolarità avvenuta e domanda che il suo patrocinato venga assolto per non avere commesso il reato, e quanto mai per non provata reità.

Il Tribunale assolve il Colussi Antonio per non provata reità.

Stato civile

Bollett. settimanale dal 19 al 25 marzo.

Nascite	
Nati vivi maschi	7
» femmine	6
» morti	—
Esposti	—
Totale N. 14	

Pubblicazioni di matrimonio

Romeo Damiani operaio di cotonificio con Teresa Rizzi operaia di cotonificio — Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Antonio Del Ponte seggiolaio con Aclique Bertossi tessitrice Pietro Freschi fabbro con Ida Alricolle tessitrice — Giuseppe Bertossi agricoltore con Maria Seretti contadina — Giacomo Simoni cocchiere con Aurelia Varisco casalinga — Osualdo Ariano usciere con Roberta Razzi casalinga — Giocondiano Trippelli pensionato con Anna Taddeini sarta — Domenico Misio agente daziario con Caterina Saccavini tessitrice.

Matrimoni

Luigi Cosatto muratore con Caterina Coiretta contadina — Francesco Driussi agricoltore con Santa Rzzi casalinga.

Morti a domicilio

Federico Ongaro fu Giuseppe d'anni 25 falegname — Irma Zilli fu Vittorio di anni 1 e mesi 10 — Margherita Mantovani di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Elisabetta Facchina Occhialini fu Francesco d'anni 88 casalinga — Rina Corsi di Ettore d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Polano fu Luigi d'anni 29 agente di commercio — Teresa Di Rui fu Domenico d'anni 40 ancella di carità — G. o. Batta Faioni fu Giovanni d'anni 59 agente privato — Egel Fornasir di Roma d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Muro fu Antonio d'anni 40 caffettiere — Francesco Scrooppi fu Paolo d'anni 21 cappellato — Ines Chiarandini di Paolo di mesi 11 — Carlo Gattorno di Sante d'anni 1 e mesi 8 — co. Caterina Salvagnini-Brandis fu Pietro d'anni 62 agiata.

Morti nell'Ospedale Civile

Rachele Sallo di Egidio d'anni 1 — Caterina Tosolini di Giorgio di mesi 6 e giorni 16 — Umberto Gervasi di Dante di mesi 10 — Ulderico Tirelli di Vittorio d'anni 11 scolaro — Eugenio Cattes di Giuseppe d'anni 20 agricoltore — Ermanno Angeli di Giacomo d'anni 1 e mesi 7 — Giovanni Modotto di Luigi d'anni 5 e mesi 9 — Italia Cattarossi di Francesco d'anni 17 casalinga — Maria Fratnig-Cumaro fu Giorgio d'anni 88 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Anna Fantoni-Comino fu Girolamo di

anni 60 casalinga — Paolo Jacuzzi fu Giovanni d'anni 74 agricoltore.

Totale N. 25 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRICOLO - ORTICOLO

G. Buri e C.

UDINE — Via Frauchino Numero 93 — UDINE

SEMENTI ERBA MEDICA e TRIFOLIO (prodotto friulano) perfettamente decusate con ultimo sistema e garantite germinabili.

Sei per formazioni di prato (miscugli razionalmente preparati).

Barbabietole da foraggio.

Sementi di ortaglie e di fiori.

Piante da frutto, radici di asparagi.

Piante per giardini, gelsi ecc. ecc.

Prezzi miti: Catalogo gratis.

Nelle prime ore d'oggi, quasi improvvisamente, rendeva la bal'anima a Dio

Giovanni de Carli

d'anni 47.

La moglie, i figli, la madre, i fratelli ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, pongono il luttuosissimo annuncio.

Gemona 26 marzo 1905.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo lo per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.
SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Setorie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, e bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 18 franco di porto da tutti i Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

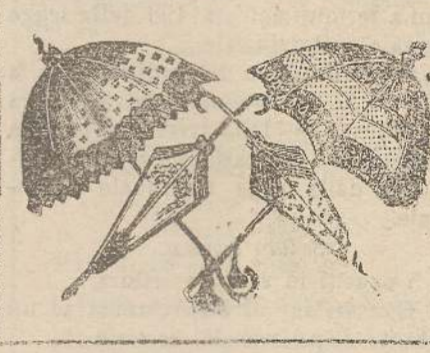
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Manifatture varie

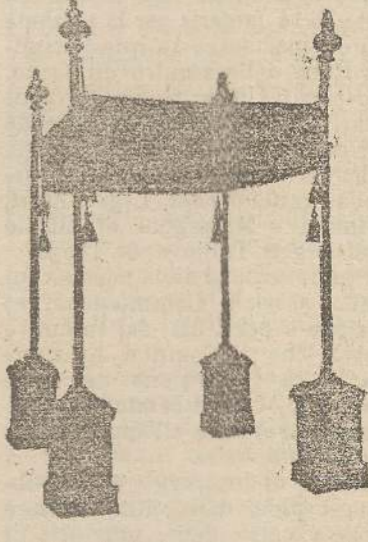
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Pianets Dam. seta L. 24
Toncelle > 48
Piviale > 50



Baldachini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.